

**VERBALE DELLA RIUNIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL 31 GENNAIO 2014**

L'anno **duemilaquattordici**, il giorno **trentuno** del mese di **gennaio**, alle ore **16.00** presso la sede di Roma Metropolitane S.r.l. in Roma, via Tuscolana, 171/173, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della "*Società per la realizzazione delle Metropolitane della Città di Roma a r.l.*" in forma abbreviata "*Roma Metropolitane S.r.l.*" per discutere e deliberare sul seguente

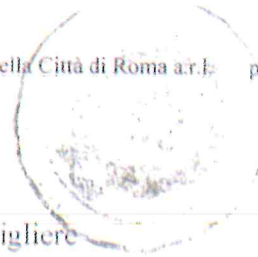
OMISSIS

Sono presenti i Consiglieri:

Ing. Massimo

PALOMBI

Presidente



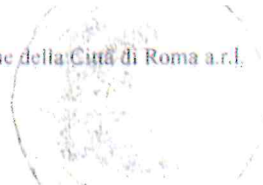
Prof. Massimo	NARDI	Consigliere
Dott. Andrea	LAUDATO	Consigliere

Del Collegio Sindacale sono presenti i Signori:

Prof. Simplicio Giovanni	DI CATERINO	Presidente
Prof. Antonio	LOMBARDI	Sindaco Effettivo
Dott.ssa Paola	RUSSO	Sindaco Effettivo

Sono altresì presenti il Direttore Generale della Società, Ing. Luigi Napoli, e l'Avv. Barbara Carducci in qualità di Segretario.

OMISSIS



OMISSIS

Il Presidente passa alla trattazione del punto 3. all'ordine del giorno "Nomina del Responsabile anticorruzione e del Responsabile per la trasparenza" e rappresenta quanto segue.



In data 13 novembre 2012 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge 6 novembre 2012, n. 190 - entrata in vigore il 28 novembre 2012 - avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Tale legge, applicabile alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001, ha introdotto la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione quale figura deputata ad adottare misure volte a prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione.

Con successivo decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, attuativo della citata legge n. 190/2012 e recante "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190*", il Governo ha previsto che il Responsabile del Piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico ed ente di diritto privato in controllo pubblico curi che nei predetti enti siano rispettate le disposizioni sulla inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi.

L'art. 43 del d.lgs. n. 33 del 2013 prevede inoltre che all'interno di ogni Amministrazione il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolga, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, al quale è demandata stabilmente un'attività di controllo sugli adempimenti degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, segnalando i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

In data 9 dicembre 2013 è stata quindi acquisita al prot. RM 17655 una nota a firma del Segretario-Direttore Generale di Roma Capitale, nella quale si rappresenta che con deliberazione n. 72/2013 è stato approvato e pubblicato, ad opera del CIVIT – Autorità Nazionale Anticorruzione, il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) ai sensi dell'art. 1 della legge n. 190/2012.

Tale Piano, tra l'altro, chiarisce alcuni dei punti più controversi della normativa riguardanti, in particolare, gli obblighi a carico degli organismi partecipati dagli enti



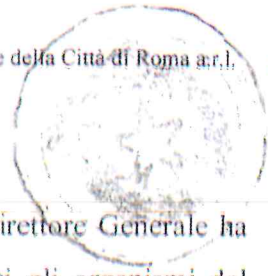
locali in ordine alla predisposizione di un proprio piano anticorruzione ed alla nomina del relativo Responsabile.

Al riguardo, il Piano Nazionale testualmente dispone che *“gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale devono, inoltre, nominare un responsabile per l’attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione, che può essere individuato anche nell’organismo di vigilanza previsto dall’art. 6 del d.lgs. n. 231/2001”*

Nella citata nota prot. RM 17655 del 9 dicembre 2013 si afferma, quindi, che tra i destinatari dei citati adempimenti devono essere ricompresi, oltre alle società di capitali, gli altri enti di diritto privato sottoposti a controllo da parte di amministrazioni pubbliche, nonché gli enti costituiti o vigilati da pubbliche amministrazioni nei quali siano a queste riconosciuti poteri di nomina dei vertici o dei componenti, e ciò in virtù della definizione della locuzione *“enti di diritto privato in controllo pubblico”* fornita sia dal d.lgs. n. 33/2013 che dal d.lgs. n. 39/2013.

Nella medesima nota il Segretario – Direttore Generale rileva pertanto che l’Organo Nazionale istituzionalmente deputato ha provveduto a fornire chiarimenti in ordine agli adempimenti, in materia di anticorruzione, a carico degli organismi partecipati dalle pubbliche amministrazioni, che di seguito possono riassumersi:

- le società partecipate si debbono dotare di un proprio piano anticorruzione, nelle forme stabilite dal Piano Nazionale Anticorruzione, sia pur sotto forma di redazione semplificata e adattata alle misure di rischio già previste in virtù del d.lgs. n. 231/2001; i singoli piani devono essere trasmessi all’ente controllante e pubblicati sul sito istituzionale;
- gli stessi soggetti debbono nominare una figura responsabile del coordinamento delle misure di prevenzione, affine a quello previsto per l’ente controllante. Tale figura, che potrà anche essere individuata nel collegio sindacale, dovrà verificare l’attuazione di tutte le misure applicabili alla propria struttura in ottemperanza al Piano e, inoltre, dovrà vigilare e governare la materia delle incompatibilità/inconferibilità, così come prescritto dall’art. 15 del d.lgs. n. 39/2013.



A conclusione della nota prot. RM 17655/2013, il Segretario - Direttore Generale ha invitato il Dipartimento Partecipazioni a dare disposizioni a tutti gli organismi del Gruppo Roma Capitale aventi i requisiti individuati dalla deliberazione n. 72/2013 della CIVIT affinché provvedano ad ottemperare agli obblighi in materia di prevenzione della corruzione individuati nel provvedimento medesimo.

In merito a tale adempimento il Presidente cede la parola al Direttore Generale il quale propone al Consiglio di affidare, a titolo gratuito e fino a revoca le funzioni di "Responsabile per l'Anticorruzione e la Trasparenza" all'Ing. Alessandro Ferrari, che è anche l'attuale Responsabile dell'Area Qualità, Sicurezza e Ambiente. Egli provvede quindi a distribuire il relativo *curriculum vitae* e rappresenta che l'Ing. Ferrari conosce molto approfonditamente le procedure aziendali essendo stato l'estensore di quelle nuove ed il revisore di quelle iniziali. Inoltre, Egli svolge anche un'attività ispettiva e di controllo delle procedure stesse nell'ambito, soprattutto, dei procedimenti tecnici in cui la Società è impegnata.

Da ultimo, l'Ing. Ferrari ha una profonda conoscenza degli Uffici dell'Amministrazione ed ha curato, nell'ambito dei processi autorizzativi dei progetti, tutte le relazioni con gli Uffici competenti.

Prende la parola il Prof. Di Caterino il quale, a nome del Collegio Sindacale, dichiara di riservarsi di verificare la compatibilità di tale candidato con le funzioni che si intendono conferire.

Al termine degli interventi il Consiglio all'unanimità approva la nomina fino a revoca ed a titolo gratuito dell'Ing. Ferrari quale "Responsabile per l'Anticorruzione e la Trasparenza". Il Consiglio dà altresì mandato al Direttore Generale di apportare le conseguenti modifiche alla Struttura Organizzativa Aziendale.

OMISSIS



OMISSIS

Il Presidente, dopo aver constatato che null'altro vi è da discutere e deliberare e che nessuno dei presenti ha chiesto la parola, alle ore 19.00 dichiara chiusa l'odierna seduta del Consiglio di Amministrazione della Società e provvede a sottoscrivere, unitamente al Segretario, il presente verbale redatto seduta stante.

Il Presidente

Massimo PALOMBI

Il Segretario

Barbara CARDUCCI